

Smaltimento di rifiuti insicuri

No di "Italia Nostra" all'impianto di Tortora

I volontari pensano che sia un grave rischio per il mare e il fiume Noce

Mirella Molinaro

TORTORA

«Continueremo ad opporci per tutelare il fiume Noce e il nostro mare». L'associazione "Italia Nostra", sezione Alto Tirreno cosentino, è intervenuta sulla vicenda dell'impianto di rifiuti di Tortora.

«Lo scorso 13 maggio – spiegano in una nota i volontari – è stato convocato il consiglio comunale di Tortora in seduta straordinaria ed urgente per discutere delle iniziative da assumere in merito al provvedimento della Regione Basilicata dello scorso aprile che ha espresso parere favorevole sulla Procedura di valutazione di incidenza (in fase di screening) per l'intervento del noto impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non in località San Sago. Al Consiglio sono stati formalmente invitati a partecipare alcuni sindaci del territorio della Calabria e della Basilicata, alcune Autorità, e due Associazioni (Legambiente Maratea e Libera Basilicata) con lettera del sindaco del 10.05.2021 che per scongiurare irreversibili danni al fiume Noce e all'ambiente circostante considera consequenziale "l'intervento sinergico di tutte le rappresentanze istituzionali e non in epigrafe invitate". Ci è stato chiesto da più parti come mai Italia Nostra non abbia preso parte a questa iniziativa del Comune di Tortora di cui non abbiamo avuto

notizia. La domanda dovrebbe essere rivolta all'amministrazione comunale in carica che ha deciso di non invitare l'unica associazione di livello nazionale presente in modo capillare sul territorio dell'Alto Tirreno cosentino, che sin dagli inizi del 2016 ha dato un contributo decisivo di iniziative e di confronto con le autorità Regionali della Calabria e della Basilicata e con il ministero dell'Ambiente che ha determinato sinora la chiusura dell'impianto di San Sago».

«Continueremo – ribadiscono i soci – ad opporci alla presenza di questo impianto anche per affermare il principio che impianti come quelli di San Sago, praticamente sul fiume, costituiscono un reale rischio e una minaccia incombente se collocati in aree che hanno una forte e preminente vocazione turistica fondata su specifici fattori ambientali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutela dell'ambiente
L'impianto di San Sago